

ARCIDIOCESI DI GENOVA - ANNO PASTORALE 2013 - 2014



La vita spirituale

5



LA VITA
SPIRITUALE

"In quasi mezzo secolo di vita in comune, lo affermo dinanzi a Dio, mai un attimo di noia, di sazietà, di stanchezza. Vita terrena vissuta nel perenne pensiero, ispirato da Dio stesso, di render felice la persona amata, per quanto dipende da sé. Di abbellire con la propria trama di delicatezza e di amore, l'ordito di una consistenza virile, meno fatta di minuzie, ma tutta compatta nella donazione di sé. Quanto ricambio, del resto, anche di sfumature, che pur avvincono il cuore della donna, ricambio crescente

con gli anni, a misura che la trama è più sentita e compresa, filo per filo, per formare il tessuto meraviglioso che risulta dall'insieme dei due. Vita terrena, fatta di ansietà e di cure, di timori e di raccomandazioni, di tenerezze reciproche, che non sono sentimentalismi o romanticismi, bensì un mondo recinto che dalle abissali profondità e sconfinata estensioni, pur restando fra i due, sa irradiare di fuori amore e luce... Filo per filo; trama in funzione dell'ordito; l'ordito ragione della trama, e come uno senza l'altra non riesce a formare il tessuto, così l'altra dal primo ha la forza e il sostegno. Così è il Matrimonio: così soltanto per poter ottenere un valido risultato che sia premio a se stesso e frutto di bene. Filo per filo, intrecciati in Dio uno con l'altra senza soluzione di continuo, mai, fino all'eternità. (...) La virtù di una rinuncia, di un dolore, di una prova, accettati con amore, di un'ingiustizia subita, di una delusione provata; le lacrime del cuore per una sofferenza soprannaturale, sostenute in un unico sforzo simultaneo, come un'offerta, un olocausto, è cemento di vitale elevazione, è luce di vita. La gioia del lavoro, della donazione di sé nell'apostolato, nel sacrificio dell'affermazione dell'intelletto nelle scoperte nuove, nella luce del sapere, della conoscenza di Dio, della preghiera che è elevazione dell'anima a Dio, comunicata, assaporata insieme, è fusione completa di anime." (Beata Maria Corsini Beltrame Quattrocchi, *L'Ordito e la Trama*).

"Io e mia moglie durante la giornata, spesso ci scambiamo una breve telefonata o un sms. È bello sentire la nostra unità, l'unità della nostra famiglia, anche sul lavoro, al supermercato, portando i bambini in piscina... A volte le chiedo una preghiera, per qualche motivo particolare. Sento che il suo amore fa di me un uomo migliore".

"Pregare insieme è l'esperienza più forte della nostra coppia e della nostra famiglia. Ringraziamo assieme il Signore, ci chiediamo perdono a vicenda, ci raccomandiamo l'un l'altro al Signore... Abbiamo passato momenti difficili, e il dolore non è mancato neanche nella nostra famiglia. Ma grazie alla preghiera, ci siamo sempre rimessi nelle mani di Dio, e il nostro amore si è rafforzato".

"Nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito" (Efesini 5, 21-33).

Sottomesse nel significato di stare sotto, sostenere, sorreggere, perché sotto si mette chi è più solido e resistente, perché è chi sta sotto che regge il mondo. Un bellissimo significato, che rende la donna protagonista e sostegno della famiglia e della coppia. E gli uomini sono chiamati ad amare le loro mogli, con l'amore di Cristo per la Chiesa, ossia con dedizione pronta al sacrificio totale.



LA PAROLA
DI DIO

L'INSEGNAMENTO DELLA CHIESA



"La Chiesa prega per la famiglia cristiana e la educa a vivere in generosa coerenza con il dono e il compito sacerdotale, ricevuti da Cristo Sommo Sacerdote. In realtà, il sacerdozio battesimale dei fedeli, vissuto nel matrimonio-sacramento, costituisce per i coniugi e per la famiglia il fondamento di una vocazione e di una missione sacerdotale, per la quale le loro esistenze quotidiane si trasformano in "sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo"

(cfr. 1 Pietro 2,5): è quanto avviene, non solo con la celebrazione dell'Eucarestia e degli altri sacramenti e con l'offerta di se stessi alla gloria di Dio, ma anche con la vita di preghiera, con il dialogo orante col Padre per Gesù Cristo nello Spirito Santo. La preghiera familiare ha sue caratteristiche. E' una preghiera fatta in comune, marito e moglie insieme, genitori e figli insieme. La comunione nella preghiera è, ad un tempo, frutto ed esigenza di quella comunione che viene donata dai sacramenti del battesimo e del matrimonio. Ai membri della famiglia cristiana si possono applicare in modo particolare le parole con le quali il Signore Gesù promette la sua presenza: " In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Matteo 18,19-20). Tale preghiera ha come contenuto originale la stessa vita di famiglia, che in tutte le sue diverse circostanze viene interpretata come vocazione di Dio e attuata come risposta filiale al suo appello: gioie e dolori, speranze e tristezze, nascite e compleanni, anniversari delle nozze dei genitori, partenze, lontananze e ritorni, scelte importanti e decisive, la morte di persone care, ecc. segnano l'intervento dell'amore di Dio nella storia della famiglia, così come devono segnare il momento favorevole per il rendimento di grazie, per l'implorazione, per l'abbandono fiducioso della famiglia al comune Padre che sta nei cieli. La dignità, poi, e la responsabilità della famiglia cristiana come Chiesa domestica possono essere vissute solo con l'aiuto incessante di Dio, che immancabilmente sarà concesso, se sarà implorato con umiltà e fiducia nella preghiera" (Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio*, 59).

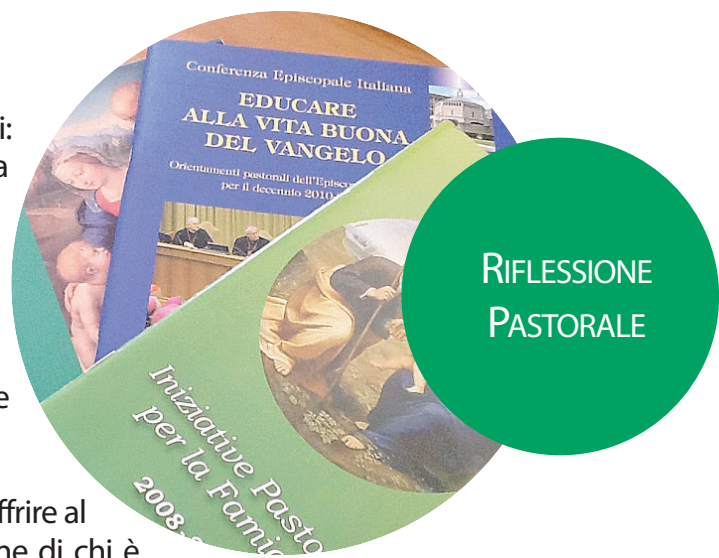
Si possono sottolineare alcuni elementi:


- 1) La preghiera degli sposi e della famiglia. Chi è sposato deve pregare personalmente come ogni cristiano, ma deve anche pregare insieme come coppia: "i due diventeranno una sola carne", cioè una realtà nuova. Pregare ogni giorno l'uno per l'altro e, insieme, per i figli e con i figli.

- 2) Il culto gradito a Dio. Significa offrire al Signore le azioni quotidiane. Ogni azione di chi è sposato ha il sapore e il significato della coppia e della famiglia. Vivere per amore ogni più piccolo compito nell'obbedienza a Dio e offrirlo a Gesù come singoli, come coppia e come famiglia, significa vivere il culto spirituale di cui parla San Paolo.

- 3) L'ascesi dell'amore coniugale. L'amore - nella coppia - è dono e impegno. Richiede un lavoro quotidiano, pazienza, capacità di perdono, fiducia per riprendere, rispetto per i tempi dell'altro.

- 4) Ministri del Vangelo del matrimonio e della famiglia. Non c'è vita spirituale senza testimonianza, senza dire con la vita - e all'occorrenza con la parola - la bellezza e la grandezza della vita nuziale e familiare. Fa parte della testimonianza il servizio alle altre famiglie: servizio fatto di attenzione, interesse fraterno e discreto, preghiera, sostegno. Promuovere i gruppi familiari è una forma concreta e preziosa che la nostra Diocesi propone e auspica.





SPUNTI PER
LA RIFLESSIONE
PERSONALE
E COMUNITARIA

- ◆ La nostra quotidiana esperienza di vita familiare è il luogo dove viviamo l'accoglienza/incontro con Gesù Cristo?
- ◆ Riusciamo a trovare il modo ed il tempo per pregare come famiglia? Se no, perché? (mancanza di tempo, stanchezza, altre urgenze?) Parliamone anche alla luce della riflessione pastorale.
- ◆ Più profondamente, come coniugi, dovremmo chiederci: abbiamo veramente incontrato Gesù e i nostri figli si accorgono che l'abbiamo incontrato?
- ◆ Cerchiamo di essere modello attendibile per i nostri figli e non solo per noi stessi? Che cosa facciamo in concreto perché questo avvenga? Se così non fosse, che cosa possiamo decidere insieme ed attuare, a cominciare da questa sera, non appena abbiamo rimesso piede in casa?



PER
APPROFONDIRE

- ◆ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes*, nn. 48-49.
- ◆ GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Familiaris consortio*, nn. 49-64.
- ◆ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 1655-1657, 2204-2205, 2685.
- ◆ CARD. A. BAGNASCO, *Omelia Solennità di N.S. della Guardia - S. Messa del pomeriggio*, 29 agosto 2010, in <http://www.diocesi.genova.it>.

NOTE
E
APPUNTI



A series of ten horizontal dotted lines for writing notes.